

LE ROUTINE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Stefania Bigi
12 ottobre 2023

Routine

Scansione momenti della giornata, ritmi, momenti di passaggio

Momenti forti vs momenti deboli?

Cura vs attività didattica?

La cura è essa stessa educazione!

Prendersi cura dei bisogni = benessere

Rituali per la creazione di una cultura comune della sezione

"L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente"

Maria Montessori

Le scuole dell'infanzia “sono luoghi del quotidiano in cui i bambini fanno esperienze che, giorno dopo giorno, si ripetono con piccole diversità e aggiustamenti, in un continuo **equilibrio tra ripetizione e cambiamento**.”

La **ripetizione** è alla base della costruzione di pratiche quotidiane condivise, le quali generano una **regolarità** che permette ai bambini di anticipare gli eventi e in qualche modo di controllarli nella ricerca di modalità che consentano di star bene con gli altri.

La **variazione** permette l'introduzione di novità, l'accostamento a **nuovi** contesti, esperienze e scoperte”.

La scuola dell'infanzia ha la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza**.

Indicazioni nazionali per il curriculum 2012

IDENTITÀ

Stare bene, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, conoscersi ed essere riconosciuti come persone capaci e competenti, sperimentare vari ruoli, condividere valori, abitudini, riti sociali

La scuola dell'infanzia ha la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza**.

Indicazioni nazionali per il curriculum 2012

“Il primo istinto del bambino è di agire da solo senza l'aiuto altrui e il suo primo atto cosciente di indipendenza è di difendersi da coloro che cercano di aiutarlo”

Maria Montessori

AUTONOMIA

Fiducia in sé e negli altri, soddisfazione nel fare e nel sapere a chi chiedere aiuto, capacità di fare scelte e assumere decisioni e comportamenti

La scuola dell'infanzia ha la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza**.

Indicazioni nazionali per il curriculum 2012

COMPETENZE

Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti

La scuola dell'infanzia ha la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza**.

Indicazioni nazionali per il curriculum 2012

PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA

Riconoscimento

Rispetto

Diritti e doveri

Regole e limiti

Aiuto al prossimo

Etica

“Le routine svolgono una **funzione regolativa** dei ritmi della giornata e si offrono come riferimento per nuove esperienze.

Esse hanno un **significato educativo pregnante** e vanno **progettate** in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri.

Le routine sono occasione di cura e di intimità, di scambi, di conversazioni e contribuiscono all'acquisizione progressiva di autonomia e regole di comunità”.

“La progettualità e l’intenzionalità pedagogica, partendo da scelte valoriali e dall’identificazione delle finalità educative esplicite, si sviluppano tenendo conto dei destinatari e del contesto sociale e culturale.

Si realizzano attraverso strategie, metodologie e strumenti che vanno dichiarati e sono finalizzati ad arricchire le esperienze, le conoscenze e le abilità dei soggetti che vi partecipano”.

Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei

PROGETTARE GLI SPAZI

Autonomia dei bambini

Sviluppo delle competenze

- Organizzazione
- Riconoscibilità
- Fruibilità

PROGETTARE I TEMPI

“I singoli momenti della giornata e le ritualità che li accompagnano aiutano i bambini a **orientarsi** nel tempo, a **organizzare** le attività, ad **affrontare le novità e gli imprevisti**.”

Ripetizione e ricorsività, variazione e novità sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza: le prime offrono **sicurezza e fiducia**, le seconde **stimoli e suggerimenti**.

La struttura della giornata riconoscibile, scandita da momenti **condivisi**, consente ai bambini di prevedere e di orientarsi agendo con pertinenza nei contesti e disponendo del tempo per **esplorare, concentrarsi, riflettere e impegnarsi** nelle attività”.

PROGETTARE MATERIALI E STRUMENTI

Bilanciamento tra tutela della **sicurezza e **libertà** di azione**

- Esempio
- Verbalizzazione
- Responsabilizzazione
- Disponibilità al supporto
- Vigilanza

PROGETTARE IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

A. Bandura, «apprendimento vicario o osservativo»

Insegnare a un bambino a fare le cose da solo è un lavoro ben più lungo, difficile e paziente che fare le cose per lui: *«il primo è il lavoro dell'educatore, il secondo è il lavoro del servo».*

Maria Montessori

E... attenzione alla coerenza!

PROGETTARE IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

- **Modello**, per favorire l'apprendimento vicario o osservativo
- **Supporto**, per accompagnare la conquista delle autonomie
- **Regista**, per costruire un ambiente attrezzato

DOCUMENTARE E VALUTARE

“Per i bambini la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze [...] è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive.

Gli adulti, attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora”.

“La valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei bambini e dei genitori il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non si susseguono in modo lineare.

L’approccio dovrebbe essere contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed etichettamento in relazione a standard definiti a priori.

La valutazione dovrebbe avere l’obiettivo di individuare l’area potenziale** di ogni bambino e di ciascun gruppo in modo da agire entro quest’area per sostenerne la crescita.”**

DOCUMENTARE E VALUTARE

Per tenere traccia

Per rendersi conto delle conquiste

Per comunicare

Per costruire un percorso in continuità orizzontale (con la famiglia) e verticale

Per rinforzare il senso di appartenenza alla comunità sezione/scuola

“La prima forma
dell'intervento
educativo dovrebbe avere
come oggetto di guidare
il bambino per i sentieri
dell'indipendenza. Non
si può essere liberi se
non si è indipendenti”.

Maria Montessori

Grazie per l'attenzione!

Stefania Bigi